



**CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI BOLOGNA**

**VERBALE N. 4  
ESTRATTO  
DELL'ADUNANZA DELLA GIUNTA CAMERALE IN DATA 15/03/2017**

L'anno 2017 il giorno 15 del mese di marzo alle ore 10,40 - presso la sede di P.zza Mercanzia – sono presenti, convocati con regolare invito, i componenti la Giunta Camerale in persona dei Signori:

- <b>Giorgio TABELLINI</b>	<b>Presidente</b>
- <b>Cinzia BARBIERI</b>	<b>in rappresentanza del settore Trasporti e Spedizioni</b>
- <b>Valentino DI PISA</b>	<b>in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese</b>
- <b>Sergio FERRARI</b>	<b>in rappresentanza del settore Commercio</b>
- <b>Lanfranco MASSARI</b>	<b>in rappresentanza del settore Cooperazione</b>
- <b>Gianluca MURATORI</b>	<b>in rappresentanza del settore Artigianato</b>
- <b>Domenico OLIVIERI</b>	<b>in rappresentanza del settore Servizi alle Imprese</b>
- <b>Enrico POSTACCHINI</b>	<b>in rappresentanza del settore Commercio</b>
- <b>Franco TONELLI</b>	<b>in rappresentanza del settore Turismo</b>
- <b>Antonio GAIANI</b>	<b>Revisore dei Conti</b>
- <b>Natale MONSURRO</b>	<b>Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti</b>
- <b>Antonella VALERY</b>	<b>Revisore dei Conti</b>

<b>Sono assenti i Signori:</b>	
<b>Marco ALLARIA OLIVIERI</b>	<b>in rappresentanza del settore Agricoltura</b>
<b>Gian Franco POGGIOLI</b>	<b>in rappresentanza del settore Industria</b>

**Svolge le funzioni di Segretario Giada Grandi Segretario Generale della Camera di Commercio.**

**E' presente il Segretario Generale Vicario, Giuseppe Iannaccone.**

**Assiste Carla Cavina Funzionario della Camera di Commercio.**



## OGGETTO: BOLOGNAFIERE SPA – DETERMINAZIONI

Con assemblea del 22 dicembre 2016 i soci di BolognaFiere spa hanno approvato, all'unanimità, il Piano di Sviluppo della Società e l'aumento del capitale sociale di 20.000.000 di euro.

Il Presidente della Camera ha partecipato all'assemblea esprimendo il voto di approvazione sul Piano di Sviluppo e sull'aumento di capitale, sulla base del mandato conferito dal Consiglio camerale del 15 dicembre 2016 (delibera n. 14).

Il Consiglio aveva deliberato il mandato sulla base dei dati forniti dal Presidente in merito al piano industriale che, come si legge da verbale consiliare, *“prevede 100 milioni di investimenti per la parte edificatoria e 40 in creazione di nuovi eventi fieristici”*. Circa le risorse finalizzate all'attuazione del Piano, il Presidente aveva informato che dei 20 milioni di aumento del capitale sociale, 13 milioni sarebbero stati messi a disposizione dai soci pubblici e 7 milioni dai soci privati; per quanto riguarda i 13 milioni dei soci pubblici, 5 milioni sarebbero stati messi a disposizione dalla Regione, 5 milioni dal Comune e 3 milioni dalla Camera.

Alla Giunta del 17 gennaio 2017 (provvedimento n. 6), a seguito dell'assemblea di Bologna Fiere SpA del 22 dicembre 2016, è stato illustrato nel dettaglio il Piano di Sviluppo di Bologna Fiere ed i termini dell'operazione di aumento del capitale sociale, ossia *“aumento del capitale sociale scindibile, con pagamento in denaro, riservato ai soci, dagli attuali € 93.780.000,00 fino ad € 113.780.000,00 mediante emissione di 20.000.000 azioni ordinarie del valore nominale di € 1,00 cadauna, proposte in sottoscrizione agli attuali soci alla pari. Il capitale potrà essere sottoscritto dai soci proporzionalmente al capitale da essi posseduto, con versamento del 25% entro il 31 marzo 2017 e del restante 75% entro il 30 settembre 2017. I soci saranno invitati ad esprimere la volontà di sottoscrivere l'inoptato contestualmente all'esercizio del diritto di opzione.”*

Inoltre la Giunta del 17 gennaio 2017 è stata informata che con la sottoscrizione dei 13 milioni da parte dei soci pubblici e di 7 milioni da parte dei soci privati, questi ultimi avrebbero detenuto il 51% delle azioni dopo l'aumento di capitale.

Fatte tali premesse, si passa a considerare la decisione sulla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale di BolognaFiere spa deliberato in data 22 dicembre 2016, considerando che il termine stabilito per l'esercizio del diritto di opzione e di prelazione sull'eventuale inoptato, con contestuale versamento del 25% del valore delle nuove azioni da ciascun socio sottoscritte, è il giorno 31 marzo 2017.

La Camera di Commercio di Bologna detiene una partecipazione al capitale sociale nella società BolognaFiere S.p.A. ammontante complessivamente a n. 12.678.301 azioni del valore nominale di 1,00 € ciascuna, pari al 13,519% del capitale sociale.

Il primo comma dell'art. 2441 c.c. "Diritto di opzione" stabilisce che *“Le azioni di nuova emissione e le obbligazioni convertibili in azioni devono essere offerte in opzione ai soci in proporzione al numero delle azioni possedute...”*

L'art. 2357 ter, comma 2 del codice civile recita: *“Finché le azioni restano in proprietà della società, il diritto agli utili e il diritto di opzione sono attribuiti proporzionalmente alle altre azioni...”*. Considerato che la Società possiede un numero di 144.288 azioni proprie, il numero totale delle azioni sottoscrivibili da parte della Camera di Commercio, in virtù del diritto di opzione, ammonta a 2.708.005 azioni.



Il terzo comma dell'art. 2441 c.c. prevede che *“Coloro che esercitano il diritto di opzione, purché ne facciano contestuale richiesta, hanno diritto di prelazione nell'acquisto delle azioni e delle obbligazioni convertibili in azioni che siano rimaste non optate....”*. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione della società ha sottolineato l'importanza dell'esercizio del diritto di prelazione sull'eventuale inoptato, da esprimersi contestualmente all'esercizio del diritto di opzione, considerata l'importanza strategica dell'operazione di aumento del capitale.

Nel rispetto degli accordi tra soci pubblici e privati, la Camera si è informalmente impegnata per una sottoscrizione totale di 3.000.000 azioni (per l'importo di 3.000.000,00 di euro), di cui 2.708.005 azioni (per l'importo di 2.708.005,00 euro) corrispondenti all'esercizio del diritto di opzione, e 291.995 azioni (per l'importo di 291.995,00) relative alla prelazione sull'eventuale inoptato.

La partecipazione della Camera in BolognaFiere spa risulta ammessa dal **Testo unico delle società a partecipazione pubblica (D.Lgs. n. 175/2016)**, in quanto rientrante nelle proprie finalità istituzionali; in particolare risulta ammessa dal **comma 2 dell'art. 4** dove viene previsto che gli enti pubblici possano realizzare, tramite le loro partecipate, *“servizi di interesse generale”* ma anche specificamente dal comma 7 dello stesso articolo che recita: *“Sono altresì ammesse le partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale prevalente la gestione di spazi fieristici e l'organizzazione di eventi fieristici .....”*.

Il legame di BolognaFiere con il territorio è testimoniato dagli eventi fieristici organizzati presso il quartiere e legati ai più importanti distretti produttivi del territorio. Allo stato attuale la Società necessita di importanti investimenti sulle strutture immobiliari e tecnologiche per mantenere l'immagine e la competitività. Le strutture sono vetuste e si inseriscono in un mercato dove i principali competitor, italiani e stranieri, agiscono con strutture nuove. L'intervento sul quartiere risulta ineludibile anche per la precarietà statica dei padiglioni 29 e 30 concepiti come provvisori.

La società Nomisma ha condotto un'indagine finalizzata a valutare l'impatto economico delle manifestazioni fieristiche di Bologna sul sistema economico Bolognese e i risultati di tale studio sono stati allegati al Piano di sviluppo della Società. E' stato rilevato che l'impatto diretto e quello indiretto non sono da intendersi confinati nel territorio comunale, ma si estendono al bacino più ampio costituito dalla Città Metropolitana di Bologna.

I risultati dell'indagine, effettuata sull'anno 2015, sono i seguenti:

- l'impatto diretto generato dai visitatori ed espositori delle manifestazioni fieristiche tenutesi nello stesso anno, determinato dal pernottamento, dalla ristorazione, dall'uso dei trasporti e altro (abbigliamento, souvenir, prodotti tipici, biglietti per eventi, acquisti personali ecc.) ammonta ad un totale di 306 milioni di euro;
- l'impatto indiretto, relativo ai fattori primari associati alla produzione di ogni settore e riguardante alberghi e ristorazione, nonché il comparto manifattura e quello dei trasporti, ha determinato una ricaduta economica sul territorio pari a 585 milioni di euro.

Pertanto l'impatto diretto ed indiretto delle manifestazioni fieristiche ospitate da BolognaFiere nell'anno 2015 hanno determinato una ricaduta totale sul sistema economico bolognese pari a circa 890 milioni di euro, di cui il settore alberghiero e quello della ristorazione hanno rappresentato il 42%, le attività professionali ed altri servizi il 25%, la manifattura il 10%, il Commercio l'8%, i Trasporti il 5%.

Pare opportuno precisare che mentre l'art. 4 Dlgs 175/16 parla di *“costituire, acquisire o mantenere”* società per la realizzazione delle proprie finalità istituzionali, nel caso specifico non si tratta di costituzione di una nuova società ma di un consolidamento della partecipazione in una società già partecipata.

In termini simili si esprime il successivo **art. 5 dove al comma 1** prevede l'obbligo di *“motivazione analitica”* per la *“costituzione di una società”* o di *“acquisto di partecipazioni ... in società già costituite”*:



*“...l'atto deliberativo di costituzione di una società a partecipazione pubblica, anche nei casi di cui all'articolo 17, o di acquisto di partecipazioni, anche indirette, da parte di amministrazioni pubbliche in società già costituite deve essere analiticamente motivato con riferimento alla necessità della società per il perseguimento delle finalità istituzionali di cui all'articolo 4, evidenziando, altresì, le ragioni e le finalità che giustificano tale scelta, anche sul piano della convenienza economica e della sostenibilità finanziaria e in considerazione della possibilità di destinazione alternativa delle risorse pubbliche impegnate, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. La motivazione deve anche dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa.”*

Per quanto riguarda le motivazioni che portano la Camera ad aderire all'aumento di capitale in argomento si richiama la necessità, individuata già da qualche anno dai soci di BolognaFiere SpA, di consolidare il ruolo della Fiera di Bologna, città metropolitana strategicamente connessa agli altri poli fieristici della Regione, ma anche nazionali ed internazionali. Per cui i soci pubblici e privati, in occasione dell'insediamento del Consiglio di Amministrazione della società nel marzo 2016, hanno conferito allo stesso un mandato per la predisposizione *“di un piano industriale che preveda il restyling, lo sviluppo del quartiere fieristico e la redditività dei capitali investiti, programmando le risorse necessarie anche con interventi di capitalizzazione, se necessari, e con finanziamenti, mediante analisi e proposte finalizzate anche all'aumento di capacità del quartiere, d'intesa con il Comune di Bologna e nel rispetto della programmazione urbanistica, con la riprogettazione delle strutture esistenti, l'aumento dell'offerta di servizi materiali, strutturali e digitali ad impatto ambientale positivo e con lo sviluppo di spazi adeguati per mantenere ed ospitare manifestazioni di rilevanza internazionale che necessitano di maggiore capacità espositiva”*

Come riportato nel Piano di Sviluppo della società, approvato dall'assemblea dei soci del 22 dicembre 2016, la Società, attraverso l'attività propria del quartiere fieristico, non risulta in grado di sostenere integralmente l'attuazione del Piano e si considera, pertanto, indispensabile l'apporto di nuovo capitale, nonché interventi di contenimento dei costi.

Circa la destinazione alternativa delle risorse e la convenienza economica dell'operazione si evidenzia che l'acquisto delle azioni avverrà alla pari, come stabilito dal Consiglio di Amministrazione, ossia al valore nominale delle azioni pari ad 1,00 euro l'una, per un massimo di € 3.000.000,00. Il valore patrimoniale dell'azione, calcolato sulla base del patrimonio netto al 31/12/2015 (ultimo bilancio approvato) corrisponde ad € 1,86. L'attuazione del Piano di sviluppo, poi, porterà nel tempo un aumento di valore della Società. E' stato comunque richiesto parere in merito al Dirigente del II Settore, il quale ha rilasciato la seguente valutazione:

*“Il quadro desumibile dalla letteratura presente in materia, ovviamente recentissima, è che la valutazione circa la possibile destinazione alternativa dell'investimento attenga alla sfera politica.”*

*“U. Patroni Griffi, ordinario di diritto commerciale, nell'articolo “La motivazione degli investimenti nel capitale...” afferma che “Il giudizio di convenienza rispetto alla possibilità di destinazione alternativa delle risorse è, invece e a ragione del difficile coordinamento con la disciplina contabile-finanziaria, un giudizio di carattere politico « in quanto avente ad oggetto le scelte politiche ed alternative nell'utilizzo delle risorse pubbliche». Si vuole dunque che l'ente motivi, assumendosene politicamente la responsabilità, le ragioni per cui ha inteso investire in una società di capitali anziché impiegare le medesime risorse nell'ambito di altre funzioni istituzionali. Tale giudizio arricchisce, per i profili indicati, la motivazione circa l'indispensabilità della società ai fini del perseguimento delle finalità pubblicistiche dell'ente”.*

*I. Zaffina, magistrato della Corte dei conti, ne “Controlli sugli atti di costituzione delle società partecipate delle amministrazioni pubbliche...” riporta che “Il controllo che sarebbe intestato alla Corte dei conti apparterrebbe, dunque, alla sfera delle verifiche di “convenienza”, “opportunità”, “sostenibilità finanziaria”. Le prime due, evidentemente, appartengono alla sfera della discrezionalità, del merito e, tutt'al più, di un controllo di tipo “politico”, in quanto avente ad oggetto le scelte politiche ed alternative nell'utilizzo delle risorse pubbliche.”*

*Espressioni che peraltro si fondano sul parere sul decreto Madia della Conferenza Stato Regioni che a pag 12 chiedeva la soppressione della necessità di tale motivazione.*



*Quindi in merito alla convenienza economica e alla destinazione alternativa di risorse il riferimento è politico e non tecnico.*

*In ogni caso la valutazione tecnica si presenterebbe nell'ambito di un confronto con il mercato finanziario. Tale aspetto non è percorribile a seguito della legge di Stabilità 2015, Legge 23 dicembre 2014, n. 190 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato". Tale norma infatti all'art. 1 comma 394 riporta che "Le camere di commercio provvedono a smobilizzare gli eventuali investimenti finanziari, come individuati dal decreto del Ministero dell'economia e delle finanze 27 aprile 2012, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30 aprile 2012, entro il 30 giugno 2015, riversando le relative risorse sulle contabilità speciali aperte presso la tesoreria statale. Sono esclusi dallo smobilizzo i titoli di Stato italiani (...)"*

*In altre parole le Camere di Commercio non possono effettuare investimenti finanziari ma le loro liquidità debbono permanere nella contabilità speciale di Bankitalia dove viene riconosciuto un interesse irrisorio (0,001% lordo)."*

*"Diverso invece il quadro in riferimento alla sostenibilità finanziaria, la cui analisi ha natura strettamente tecnica. Occorre rilevare che non sussistono problematiche al riguardo in quanto la liquidità disponibile dell'Ente risulta assolutamente capiente rispetto all'impegno, il giornale di cassa riporta infatti - a venerdì 3 marzo 2017 - una disponibilità pari a € 28.008.561,79. La programmazione triennale di bilancio 2017/2019, aggiornata in sede di preventivo 2017, non presenta nel suo complesso criticità in proposito."*

In ordine alla valutazione della sostenibilità finanziaria dell'investimento l'Ufficio Contabilità e Bilancio comunica che non risulta alcuno stanziamento a Bilancio camerale 2017 per l'acquisto di "Partecipazioni azionarie ante 2007 (no contr.coll.)" (conto 112002), e neanche su altri conti delle Immobilizzazioni Finanziarie. Se la Giunta decidesse di sottoscrivere l'aumento di capitale, si dovrà procedere alla variazione di budget, secondo le indicazioni dell'allegato 3 alla determinazione del Segretario Generale n. 520/2016, che riprende la circolare MISE 3612 del 26/7/2007: "2. Variazioni in aumento del budget degli investimenti (con variazione di spesa e categoria) rispetto a quanto preventivato => delibera di Giunta su proposta del Segretario Generale, con esclusione dei casi per i quali tale variazione determini una modifica delle risorse assegnate agli obiettivi programmatici approvati dal Consiglio. In tal caso è necessario che la variazione sia approvata dal Consiglio camerale." In considerazione delle attuali giacenze di cassa dell'ente, nonché della sua struttura patrimoniale, non si evidenziano criticità dal punto di vista della sostenibilità finanziaria dell'investimento.

**Il comma 2 dell'art. 5** Dlgs 175/16 stabilisce che: *"l'atto deliberativo di cui al comma 1 dà atto della compatibilità dell'intervento finanziario previsto con le norme dei trattati europei e, in particolare, con la disciplina europea in materia di aiuti di Stato alle imprese..."*

In base alla normativa comunitaria e nazionale, nonché all'orientamento della Corte dei Conti, che vietano interventi di soccorso finanziario alle società partecipate da enti pubblici senza un programma industriale da cui si possa evincere l'economicità e l'efficienza della gestione nel medio e lungo periodo, né tanto meno la copertura delle perdite d'esercizio rilevate dalle stesse, l'aumento di capitale sociale relativamente alla quota sottoscritta dall'Ente camerale non potrà essere destinata in alcun modo alla copertura di perdite, presenti o future; l'utile che si realizzerà relativamente all'esercizio 2016, secondo le previsioni della Società, dovrà essere integralmente destinato a copertura della perdita dell'anno 2015 di euro 8.906.162 rinviata a nuovo.

Circa il rispetto dell' **art. 14 comma 5** dove viene previsto che le amministrazioni *"non possono ... effettuare aumenti di capitale, trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate ....., che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali .."* si dà atto che la società BolognaFiere non ha registrato perdite di esercizio per tre esercizi consecutivi e che non ha altresì utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali.



Atti adempimenti previsti dal comma 3 dell'art. 5 del D.Lgs. 175/2016 - Testo unico delle società partecipate - sono la trasmissione del provvedimento deliberativo alla Corte dei conti, a fini conoscitivi, e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287; secondo tale articolo l'Autorità è legittimata ad agire in giudizio contro gli atti amministrativi generali, i regolamenti ed i provvedimenti di qualsiasi amministrazione pubblica che violino le norme a tutela della concorrenza e del mercato. Il provvedimento deve essere pubblicato nella sezione Trasparenza del sito camerale, rientrando nella categoria di atti di "acquisito di partecipazioni in società già costituite" come previsto dall'art. 22, comma 1, lett. d-bis del D.Lgs. 33/2013.

Le altre istituzioni del territorio bolognese, quali il Comune di Bologna, la Città Metropolitana e la Regione Emilia Romagna, hanno approntato, congiuntamente a BolognaFiere S.p.a. un "Protocollo d'intesa per lo sviluppo del quartiere fieristico", in aggiornamento del precedente protocollo 2013, finalizzato a dare centralità al quartiere fieristico rispetto alla città stessa, in quanto la Fiera di Bologna viene considerata una delle eccellenze del nostro territorio, fungendo da elemento di impulso decisivo per l'economia territoriale. Il Comune di Bologna ha già approvato il Piano di Sviluppo della Fiera con delibera di Giunta Comunale n. 353/2016 del 20/12/2016 P.G. 420508/2016 e la Giunta del 7 marzo ha approvato la sottoscrizione dell'aumento di capitale per un totale di € 5.000.000,00. La Regione Emilia-Romagna ha già deliberato la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale per € 5.000.000,00 con delibera di Giunta regionale n. 2428 del 28/12/2016.

Il Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente camerale, ai sensi dell'art. 30 del DPR 254/2005, illustra il proprio parere favorevole, come da relativo verbale in data odierna, nelle cui conclusioni è riportato: *"Alla luce di tutto quanto sopra esposto, il Collegio dei Revisori dei Conti della Camera di Commercio di Bologna, fermo restando la discrezionalità degli organi decisionali camerale, nell'esprimere parere favorevole, raccomanda di monitorare attentamente l'andamento economico e finanziario della società BolognaFiere nell'ottica di una governance societaria a cui assegnare stringenti obiettivi in grado di dare riscontro e concretezza alle performances previste dal Piano di Sviluppo"*.

La Giunta è invitata a deliberare l'approvazione della sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale deliberato da BolognaFiere spa nell'assemblea del 22 dicembre 2016 e precisamente:

- € 2.708.005,00 quale sottoscrizione del diritto di opzione, per un pari numero di azioni, sull'aumento deliberato;
- € 291.995,00 quale sottoscrizione derivante dall'esercizio della prelazione sull'eventuale inoptato, per un pari numero di azioni,

per una sottoscrizione totale pari a € 3.000.000,00 per un pari numero di azioni.

La Giunta;

- Udito il riferimento del Presidente;
- Viste le deliberazioni assunte, all'unanimità, dall'assemblea della società BolognaFiere spa del 22 dicembre 2016, in relazione all'approvazione del Piano di Sviluppo ed all'aumento del capitale sociale di 20 milioni di euro;
- Considerato che, nel rispetto degli accordi tra soci pubblici e privati, la Camera si era informalmente impegnata per una sottoscrizione totale di 3.000.000,00 di euro;
- Ritenuto che tale operazione rappresenti un sostegno importante per il restyling della Fiera di Bologna, la cui attività ha delle notevoli ricadute sul tessuto economico dell'intero territorio di riferimento;
- Visto che la sottoscrizione complessiva di 3.000.000,00 di euro comprende il diritto di opzione pari ad € 2.708.005,00 e l'esercizio della prelazione sull'eventuale inoptato pari ad € 291.995,00;
- Tenuto conto che la sottoscrizione dell'aumento di capitale avviene nel rispetto di quanto stabilito dalla Legge n. 580/1993 e s.m.i., in particolare dell'art. 2 comma 4 e del Decreto Legislativo n. 175/2016, pur non trattandosi di costituzione di una nuova società o di acquisto



di una nuova partecipazione ma di un consolidamento della partecipazione in una società già partecipata;

- Considerato che prima di procedere alla sottoscrizione del capitale si rende necessaria l'approvazione del Ministro dello Sviluppo Economico, ai sensi dell'art. 2 comma 4, della Legge n. 580/1993 s.m.i.;
- Visto che il provvedimento deliberativo verrà poi trasmesso, ai sensi dell'art 5 comma 3 del D.Lgs 175/2016, alla Corte dei Conti, a fini conoscitivi e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato, che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287;
- Visto anche l'adempimento richiesto in tema di Trasparenza dall'art. 22, comma 1. lettera d-bis) del D.Lgs. 33/2013, in ordine alla pubblicazione nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale dell'Ente il presente provvedimento;
- Richiamato integralmente il parere favorevole reso dal Collegio dei Revisori dei Conti, come da relativo verbale in data odierna, e recepita in particolare la raccomandazione di monitorare attentamente l'andamento economico e finanziario della società BolognaFiere nell'ottica di una *governance* societaria a cui assegnare stringenti obiettivi in grado di dare riscontro e concretezza alle *performances* previste dal Piano di Sviluppo della società;
- Con l'astensione del Consigliere Cinzia Barbieri, in quanto componente del Consiglio di Amministrazione di BolognaFiere spa ed il voto favorevole di tutti gli altri Consiglieri presenti;

#### DELIBERA

- di approvare la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale deliberato dall'assemblea di BolognaFiere spa in data 22 dicembre 2016 nei seguenti termini:
  - € 2.708.005,00 quale sottoscrizione del diritto di opzione, per un pari numero di azioni, sull'aumento deliberato;
  - € 291.995,00 quale sottoscrizione derivante dall'esercizio della prelazione sull'eventuale inoptato, per un pari numero di azioni;
- di inoltrare, prima di procedere alla sottoscrizione, il presente provvedimento al Ministro dello Sviluppo Economico, ai sensi dall'art. 2 comma 4, della Legge n. 580/1993 s.m.i.;
- di ottemperare alle disposizioni di cui all'art. 5 comma 3 del D.Lgs 175/2016, in ordine all'invio del presente provvedimento alla Corte dei Conti, a fini conoscitivi e all'Autorità garante della concorrenza e del mercato che può esercitare i poteri di cui all'articolo 21-bis della legge 10 ottobre 1990, n. 287, nonché alle disposizioni in tema di Trasparenza dettate dall'art. 22, comma 1, lettera d-bis) del D.Lgs. 33/2013, in ordine alla pubblicazione del presente provvedimento nella Sezione Trasparenza del sito istituzionale dell'Ente camerale;
- di proporre al Consiglio camerale l'approvazione della variazione al Piano degli investimenti del Preventivo 2017 conseguente alla sottoscrizione dell'aumento di Capitale Sociale di BolognaFiere Spa per complessivi € 3.000.000,00;
- di dare mandato all'Ufficio Contabilità Bilancio e Fisco di predisporre la variazione al Preventivo 2017 da sottoporre all'approvazione del Consiglio, aggiornando i documenti contabili previsti dal DPR n. 254/2005 e dal DM 27/03/2013, unitamente alla Relazione del Collegio dei Revisori dei conti che sarà appositamente redatta.
- di aggiornare, subordinatamente all'approvazione del Consiglio camerale, il Budget direzionale, di cui all'art. 8 del DPR n. 254/2005, approvato con delibera di Giunta n. 209 del 6/12/2016, inserendo alla voce "Partecipazioni e quote" delle Immobilizzazioni finanziarie un budget di € 3.000.000,00 - conto 112002 "Partecipazioni azionarie ante 2007 (no contr.coll.)", con assegnazione al Segretario Generale, Centro di Costo FA03 "Affari Generali ed economici".

Il presente provvedimento è immediatamente esecutivo ai sensi dell'art. 21 quater della legge 241/1990 e successive modifiche ed integrazioni.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Giada Grandi

IL PRESIDENTE  
Giorgio Tabellini